



Bullismo e cyberbullismo



Quasi il 20% degli adolescenti (uno su cinque) è stato vittima di bullismo più di una volta al mese (Istat, 2015). Il bullismo non riguarda quasi mai solo un "bullo" e una "vittima" ma un gruppo di persone.

Lo sapevi?

Il fenomeno coinvolge infatti non solo il bullo (o i bulli) e la persona che subisce le prepotenze e gli attacchi (fisici, verbali, diretti o indiretti) ma anche i fiancheggiatori e aiutanti del bullo, gli spettatori passivi e i sostenitori della vittima.

Ricordati che ognuno gioca il suo ruolo!

Quando gli adulti (insegnanti, genitori) cercano di intervenire, possono scattare tentativi di negazione del problema, fino alla vera e propria omertà, di negazione delle sue conseguenze ("il gesto che ho compiuto non è grave!") o di attribuzione ad altri di responsabilità, per sminuire la gravità dell'azione ("lo fanno anche gli altri, mica solo io!", "non è giusto il prof. se la prenda con me", "ce l'hanno con me!").



Si arriva persino ad incolpare la vittima (“quel bambino è così strano che se lo è meritato!”).



Fonte immagine: www.dreamstime.com

Quando il bullismo è on line, si definisce “cyberbullismo”.

Si tende a considerarli insieme come parte di un unico problema, e non a torto, ma ci sono delle differenze. La più importante è la continuità senza “pause” della vessazione della vittima da parte del bullo:

ovunque la vittima si trovi, in qualunque momento vada on line, può essere raggiunta dal bullo.

Ti proponiamo due video (sono molto brevi!) che puoi guardare alla LIM con l'insegnante e su cui puoi riflettere

<https://www.youtube.com/watch?v=qYnmfBiomlo>

<https://www.youtube.com/watch?v=1sJ-zcmO1Fc&feature=youtu.be>



Infine, ecco una proposta di attività che possono seguire la visione dei video.

Prova a rispondere con l'insegnante alle seguenti domande:

Rispetto al primo video, hai mai pensato a quanto di strettamente personale possa finire nella rete?

Rispetto al secondo video, quale ruolo hanno i vari ragazzi nel video?



I.C. “Luigi Pirandello”
Via Appennini 53 – Fonte Nuova (Roma)

L'anonimato, caratteristica del cyberbullismo, può essere considerato uno squilibrio di potere?

Uno degli elementi propri del bullismo è l'intenzionalità. Il bullo sa di nuocere alla vittima e, nonostante ciò, sceglie di agire con prepotenza. *Avere davanti uno schermo invece che una persona ha degli effetti, in tal senso? Fa percepire meno il danno che si sta creando all'altro?*

È necessario ripetere nel tempo un'azione on-line perché essa colpisca la vittima?

Condividere in tanti un contenuto offensivo può essere considerato ripetizione?

Confrontando bullismo e cyberbullismo, secondo voi sono diversi, in termini di sofferenza provocata? Perché?



I.C. "Luigi Pirandello"
Via Appennini 53 – Fonte Nuova (Roma)